

cambiare giusta l'idea di chi ordina, ma per la diversità de' tempi, e la qualità, ed onoratezza dell'Operajo, che più di tutto si valuta in quest'arte, mentre la pratica insegna che il Fabbro intelligente, ed onorato non può essere che economico nel consumo del ferro, e nell'addattamento della sua qualità, e grossezza, di cui il lavoro è suscettibile, non meno che nella restituzione degli avvanzi, oltre il saper bollire il Ferro, e non abbruciarlo, lo che accade di sovente nè meno esperti Artefici, quali sono li più facili a combinare il prezzo delle loro Fatture, da cui ne viene supposto l'onoratezza nella restituzione degli avvanzi, indispensabilmente che il meno esperto consuma molto maggior ferro di quello faccia il vero Perito nell'arte. Li perdimenti, o errori, che provengono dall'imperizia, e poca avvedutezza dell'Artefice non devono pagarsi; anzi dovrebbe questo bonificare il maggior consumo del capitale prodotto dalla sua ignoranza, o inavvertenza. Le operazioni saranno espresse col vocabolo del paese.

A

Arpici, o siano Squadri di ferro, che s'inchiudano nelle Traverie da una parte, e dall'altra si murano, fatti comunemente o
con